

INIZIATIVE sociali 2**I 60 anni dell'Associazione che opera anche al Ghiglione****Unione Samaritana****Aiutaci ad aiutare***Stefano Cusumano*

In queste parole è il programma dell'Unione Samaritana che si prepara ad affrontare il futuro nel rispetto delle nuove normative stabilite dalla legge che regola le Associazioni ONLUS.

Il 6 ottobre l'Unione Samaritana ha festeggiato i suoi sessant'anni con la consapevolezza di poter offrire una disponibilità completa, nell'ambito sanitario, a chiunque si trovi in difficoltà nel rispetto delle convinzioni culturali, religiose, politiche e senza distinzioni sul colore della pelle.

L'Unione Samaritana, inoltre, ha esteso la sua presenza al di fuori dei centri sanitari offrendo un aiuto concreto, in forniture di abbigliamento e disponibilità finanziarie a istituzioni quali la "Sesta Opera" con il carcere di S. Vittore, le Opere Cardinale Ferrari, San Francesco e centri di accoglienza in Italia e missioni all'estero (Sierra Leone).

L'Associazione, che in tutti questi anni ha badato più ad "essere piuttosto che apparire" è aperta a tutti, aiuta a sviluppare le proprie attitudini offrendo al volontariato la pos-

sibilità di poter operare in piena autonomia e libertà decidendo il suo impegno sulla base del proprio tempo libero. Se, quindi, davanti al bisogno dell'altro senti l'impulso di lasciarti coinvolgere e non sai come fare, se desideri dar seguito al detto evangelico "opere non parole" o se hai sperimentato quanti grandi siano i gesti semplici per chi è solo e potrebbe sentirsi abbandonato, allora l'Unione Samaritana può essere la tua guida. Essa, con la sua presenza, si contrappone al peggior nemico della società moderna: l'indifferenza verso chi ha più bisogno. Ma per poter sconfiggere questo peccato, da considerare peggiore dell'odio, è necessario il contributo e la partecipazione di persone di buona volontà. È il solo modo per evitare di rimanere fermi sopra l'albero, l'albero dell'immobilismo e delle buone intenzioni perché, ricordando il monito del fondatore della Caritas Don Di Liegro "non si può amare a distanza fuori dalla mischia, senza sporcarsi le mani, soprattutto senza condividere".

Il Progetto AnziaNiguarda viene assorbito dal Consorzio Ca' Granda

Iservizi di prossimità del Progetto AnziaNiguarda, sperimentati con successo nei nostri quartieri grazie alla collaborazione tra la nostra Cooperativa, Filo d'Arianna - Consorzio Farsi Prossimo e Coop Lombardia, rappresentano un importante modello di riferimento per molte realtà territoriali. Inoltre il valore dei servizi su cui ha fortemente puntato l'Edificatrice di Niguarda è ormai decisamente condiviso da numerose cooperative di abitazione, sempre più orientate al sociale.

Quattro anni di esperienza al servizio di anziani fragili e bisognosi non solo hanno messo in evidenza l'importanza del circolo virtuoso tra una cooperativa di abitazione e le realtà che operano nelle aree del disagio sociale, ma hanno anche assunto un significato ampio e profondo sia dal punto di vista delle relazioni umane che dei servizi. Tanto che il progetto è stato fatto proprio da altre cooperative che hanno attivato nelle loro sedi degli sportelli di prossimità al servizio del corpo sociale. Parliamo di Unione Operaia, Pratocentenario e Bovisa, tutte appartenenti al Consorzio Ca' Granda che, da quest'anno, sosterrà l'iniziativa sottoscrivendo la convenzione e facendosi così carico di tutti i costi relativi alla sua attuazione, compresi quelli della Società Edificatrice di Niguarda.

Un progetto dell'Associazione Tramemropolitane

A Niguarda nasce l'Ecomuseo Urbano

Alessandra Micoli - Elena Negro

Se capita di parlare di Niguarda con chi la conosce bene, o a Niguarda ci lavora o abita, prima o poi si sentono frasi come "qui andare in centro si dice ancora andare in città", oppure "i niguardesi li riconosci perché hanno una mentalità un po' diversa dagli altri milanesi", oppure ancora "a Niguarda la storia della cooperazione ha più di cento anni e inizia con le prime case dell'Edificatrice".

Niguarda, lo sappiamo, è un quartiere con una forte identità, ma è anche una parte della città in cui stanno avvenendo significative trasformazioni sociourbanistiche. Due elementi questi che co-stituiscono una condizione favorevole per la riuscita di un progetto importante quale quello di un ecomuseo urbano. Quando i valori di cittadinanza si fondono con il senso di appartenenza a un territorio e quando si può leggere la storia di un quartiere sui muri, nella conformazione urbanistica che lo caratterizza, sui volti e nei racconti delle persone che lo abitano, l'ecomuseo urbano è lo strumento che meglio

di altri permette di interpretare la vita attuale e passata di un'area urbana in trasformazione. Il progetto di cui stiamo parlando vuole intervenire a Niguarda come contributo per tutelare e valorizzare il patrimonio storico e sociale esistente e rispondere a un tempo a quella domanda di ridefinizione identitaria particolarmente sentita dai niguardesi, proprio alla luce delle trasformazioni in atto. Un processo che non guarda solo al passato e al presente, ma che proprio per la capacità di definire in termini propositivi quello che siamo oggi, si rivolge principalmente al futuro.

Ma cos'è un ecomuseo urbano?

È un percorso di raccolta e interpretazione della memoria materiale ed immateriale e dell'identità di un'area della città attraverso la conoscenza, valorizzazione e tutela del patrimonio urbano diffuso.

Funge da suggestione l'interessante esperienza dell'Ecomuseo Urbano di Torino, le cui "circoscrizioni" (che

(continua a pag. 16)

(da pag. 15)*Lavoratrici della Santagostino*

corrispondono alle "zone" di Milano) hanno sposato gli obiettivi di raccolta e valorizzazione del patrimonio diffuso aprendo dei "centri di interpretazione" del territorio. All'interno di questi spazi (come in altri luoghi disseminati sull'area dell'intera circoscrizione, quando necessario) prendono forma iniziative diverse che hanno l'obiettivo di raccontare piccole e grandi storie legate alla vita del quartiere con mostre tematiche, percorsi guidati di quartiere o di aree d'interesse pubblico, intensi lavori di approfondimento con scuole, associazioni e altre realtà presenti sul territorio: tutte attività tese sia all'osservazione analitica di un territorio che cambia che ad un'attiva e dinamica conservazione delle memorie a questo connesse.

Su questo spunto, quindi, un gruppo di ricercatrici milanesi ha affrontato, nei mesi scorsi, i primi passi per realizzare anche a Milano questo progetto.

L'Associazione tramemropolitane, è il nome del gruppo che propone l'introduzione di questo progetto nella metropoli lombarda, e che ha riscontrato l'entusiasmo del presidente della Società Edificatrice Niguarda, Giovanni Poletti, che sembra trovare in questo progetto una risposta ad un tradizionale e solido interesse della Società nei confronti di temi come la storia e la memoria del territorio, così come la loro salvaguardia. Si parte da Niguarda, ma si prevede nel tempo l'estensione del progetto ad altri quartieri e altre zone della città.

Il Consiglio di Zona 9 ha deliberato

proprio la creazione di un micromuseo metropolitano e prevede la pubblicazione di un bando a cui parteciperemo. È quindi così che a Milano, e proprio nel quartiere di Niguarda, potrà vedere la luce l'Ecomuseo Urbano di Milano (EUM). Il nostro progetto, definito "percorso" proprio per il carattere dinamico ed in continuo mutamento prevederà la collaborazione tra istituzioni pubbliche, realtà del quartiere, associazioni e privati cittadini, tutti impegnati nella costruzione di un percorso di valorizzazione del patrimonio urbano locale per sperimentare nuove forme di tutela partecipata dei beni presenti sul territorio, significativi per la storia locale e il tessuto sociale del quartiere. Ovvero di quel patrimonio diffuso di vite, saperi e paesaggio urbano, con particolare attenzione al '900, non ancora del tutto scritto e codificato.

Le prime iniziative in programma

Il nostro progetto avvierà la costituzione di un Centro di Archiviazione e Documentazione che raccolga materiali sul quartiere, in generale, e, in parti-

colare, sulla storia della Società Edificatrice Niguarda, in quanto soggetto particolarmente attivo e significativo per la storia del quartiere. Tra le molteplici griglie di "lettura" del territorio, verrà inizialmente privilegiato un tema individuato come fortemente connotativo dell'attuale identità del quartiere. Altri saranno affrontati in seguito, anche con il contributo di chi vorrà partecipare più attivamente al progetto.

Sarà dunque il tema del lavoro, ed in particolare delle fabbriche, che costituirà la lente attraverso cui leggere inizialmente la storia e il territorio di Niguarda. Una lettura se si vuole consueta, ma certamente più inusuale se si guarda con attenzione a come viene condotta e presentata. Ciò che si vuole rappresentare è una vocazione particolare del quartiere: sia come territorio che ha in passato ospitato alcune fabbriche (Santagostino, De Micheli, tintoria Rosina...) che ne hanno in parte disegnato il volto, sia come territorio in cui risiedevano e risiedono ancora i moltissimi operai delle grandi fabbriche delle zone limitrofe.

Ma il tessuto di questo territorio industriale verrà letto attraverso le storie, le immagini e gli oggetti delle persone che lo hanno vissuto, attraverso un percorso collettivo, in cui si chiede il contributo di ogni cittadino ad arricchire con le proprie storie il volto di questa parte di città, storie che andranno a costituire la base del Centro di Documentazione, storie che verranno raccontate agli altri cittadini, con un'idea di storia resa attuale e insegnamento per il futuro.

Tramemropolitane è un'associazione di ricerca sociale che si occupa di trasformazioni urbane e musei del territorio, utilizzando il metodo dell'indagine antropologica. Ha fra l'altro in corso uno studio sui luoghi del lavoro nell'ex area industriale di Milano e sulla Manifattura Tabacchi milanese.

Per contribuire, con racconti, oggetti, spunti, consigli...
ci si può rivolgere al Centro Ghiglione, presso
la Sala Consigliare della Società Edificatrice di Niguarda
Martedì 9.30/13.30

Venerdì 14.00/18.00

Alessandra Micoli 338 8924777

Elena Negro 340 5060226

Centro Servizi ACHILLE GHIGLIONE via Val di Ledro 23 - tel 0266114500

E_mail tramemropolitane@yahoo.it